



ATTIVITÀ GUIDATA DI GIOCO COL TABLET IN PEDIATRIA SECONDO UN APPROCCIO FAMILY CENTERED CARE



Alessandro Callegaro¹, Laura Incasa², Azzurra Guerra³, Lorenzo Iughetti⁴

1. Direzione Sanitaria Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena
2. Titolare di Borsa di Studio, Terapista Occupazionale Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena
3. Struttura di Pediatria Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena
4. Direttore Struttura di Pediatria e Dipartimento Materno Infantile Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

Parole chiave: Pediatria, Family Centered Care, Attività

Introduzione

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena vuole essere un luogo di cura al servizio del malato, che opera in modo sinergico con le reti di integrazione e che considera progetti scientifici innovativi. E' un valore l'attenzione a progetti rivolti ai bisogni dei piccoli pazienti che trovano in ospedale risposte a problemi di salute complessi.

Contenuti

Per i piccoli pazienti e le loro famiglie è stata impostata e proposta in Pediatria un'attività guidata di gioco col tablet come esperienza traslabile a casa per una continuità ospedale – territorio in un'ottica *family-centered*, offrendo al caregiver alcuni riferimenti per una modalità d'utilizzo ludico costruttiva dello strumento tecnologico (tablet) come supporto nella *care* del proprio bambino.

L'attività, realizzata da gennaio 2019, è stata guidata da una Terapista Occupazionale (con formazione dedicata ai bambini) verso 15 piccoli pazienti di età 4-12 anni con Paralisi Cerebrale Infantile ed epilessia afferenti al Policlinico per visite neuropediatriche di controllo.

Nella proposta di gioco, la Terapista Occupazionale ha fatto riferimento alle categorie del «modello della sintesi afferente» di Anochin per una possibile organizzazione percettiva del bambino assieme ad alcuni principi abilitativi e al concetto di «storia naturale» e di «paralisi intenzionale» del bambino con Paralisi Cerebrale Infantile secondo Ferrari. Questo, considerando anche la natura «ultra-sociale» e cooperativa dell'essere umano come definita da Tomasello.

Il percorso di gioco col tablet si è articolato, per ciascun bambino, in tre sedute in regime ambulatoriale più una seduta di follow-up, da 40 minuti l'una.

Durante le sedute, condotte in un setting dedicato e variabile della Pediatria, è stato chiesto al caregiver di presenziare per poter osservare direttamente l'approccio ludico col tablet proposto da riprodurre poi a casa assieme ad alcune indicazioni fornitegli a fine seduta riguardanti tre riferimenti (bambino, attività, ambiente) per una efficace trasferibilità dell'esperienza dall'ambulatorio ospedaliero al proprio domicilio.

Per la valutazione degli outcome, si è utilizzata una scala visuoanalogica di autopercezione del livello di soddisfazione del bambino all'attività proposta e il feedback del caregiver sul gioco traslato a casa attraverso una breve intervista semistrutturata inerente i parametri di fruibilità, soddisfazione e utilità. Questo, assieme all'osservazione fatta dalla Terapista Occupazionale durante le sedute di gioco col tablet in Pediatria della presenza/assenza manifestata dal bambino delle funzioni partecipative di attenzione congiunta, motivazione come attenzione sostenuta, iniziativa motoria e azione comune (imitazione ed espressività emotiva calibrata).

Conclusione

A partire dai risultati ottenuti, che hanno evidenziato una partecipazione attiva del bambino all'attività di gioco col tablet in Pediatria e una compliance della maggior parte delle famiglie coinvolte alla proposta per la sua riproducibilità a casa, un possibile sviluppo dello studio potrebbe riguardare il coinvolgimento di più bambini con problematiche neuromotorie afferenti al Policlinico in regime ambulatoriale; o la proposta dell'attività ludica guidata adeguatamente contestualizzata, nel setting di Degenza per accompagnare il bambino nel suo percorso di cura sino alla dimissione e al suo ritorno a casa.

Quanto sopra con l'idea e il proposito di offrire un servizio qualitativo di attività significativa per il bambino, integrato con il suo percorso di cura, a supporto della partecipazione del bambino stesso con la sua famiglia, a ponte tra ospedale e territorio.

Riferimenti bibliografici

- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, *I Valori*, Atto Aziendale (2018)
- Tomasello M., *The ultra-social animal* (2014)
- Ferrari A., Cioni G., *Le forme spastiche della Paralisi Cerebrale Infantile*, Springer (2005)
- Anochin P.K. et al., *Neurofisiologia e cibernetica* (1973)

